

CALCIO. Il Trapani si allena con la squadra juniores

41 Ieri allo stadio primo allenamento per Carmine Pugliese contro la squadra juniores. Sei gli assenti

CALCIO. Tegola per la Folgore il campo è sicuro

41 La Commissione pone il divieto sull'ultima partita in casa della Folgore. Malcontento tra i tifosi

CALCIO. Promozione, Valderice espugna Fulgore

41 Buona prova del Valderice fuori casa: vince per 1-0 e mantiene la quarta posizione in classifica

SANITÀ. I primi commenti sulla legge regionale di riordino. Spariscono Sant'Antonio e Asl 9
Asp gestirà i due distretti

«Finalmente abbiamo dei dati sui quali confrontarci, anche se è troppo presto per esprimere giudizi. Bisogna prima leggere e conoscere bene la riforma sanitaria». Il manager dell'Azienda Ospedaliera Sant'Antonio Abate Guido Catalano ha poca voglia di valutare la nuova legge regionale di riordino ma sa che tante cose cambieranno.

Intanto vengono cancellate, nella loro attuale articolazione, l'Azienda sanitaria locale numero 9 e l'Azienda Ospedaliera Sant'Antonio. Il loro posto sarà preso da un'unica azienda di nuova costituzione, l'Asp (Azienda sanitaria provinciale). Sarà quest'ultima nuova entità a gestire due distretti ospedalieri in provincia. Il primo distretto, il Tp 1, comprenderà l'ex Azienda ospedaliera Sant'Antonio di Trapani ed i presidi ospedalieri San Vito e Santo Spirito di Alcamo e Bernardo Nagar di Pantelleria. Il secondo distretto, il Tp 2, comprenderà quattro presidi ospedalieri: il San Biagio di Marsala, l'Abele Aiello di Mazara del Vallo, il Vittorio Emanuele III di Salemi e il Vittorio Emanuele II di Castelvetrano. I distretti ospedalieri sono strutture dotate di autonomia tecnico gestionale ed economico-finanziaria, nonché di adeguate risorse. Tali nuove strutture saranno guidate da due coordinatori, uno sanitario e uno amministrativo. Gli attuali direttori generali decadranno il primo settembre del 2009 quando diventerà operativo il nuovo sistema aziendale. Obiettivo della riforma, quello di riqualificare l'offerta sanitaria perseguendo l'equilibrio economico. «Mi auguro che sia veramente così - si limita a dire il manager del Sant'Antonio Guido Catalano. Per avere economie le aziende debbono essere efficienti. Se quelle nuove saranno più efficienti delle attuali si potrà risparmiare. Auspicio - conclude Catalano - che l'ospedale di Trapani mantenga le caratteristiche di struttura per le emergenze di secondo livello e che oltre alle specialità garantite fino ad ora possa essere potenziato, magari con la radioterapia».

Il primo, Tp 1, comprenderà l'ex Sant'Antonio e i presidi di San Vito di Alcamo e Nagar di Pantelleria. Il secondo, Tp 2, comprenderà quattro presidi ospedalieri

Moderatamente ottimisti due deputati regionali del Pd, Baldo Gucciardi e Camillo Oddo, Gucciardi parla di «riforma completa, buona, che introduce forti elementi di innovazione e razionalizzazione della spesa». Il parlamentare di Salemi ha, tuttavia, un rammarico quello di non essere riuscito a far approvare la norma da lui proposta che affidava ai sindaci l'individuazione degli ospedali da inserire in ciascun distretto ospedaliero. «Occorre tenere alta la guardia - conclude Gucciardi - perché permanga il rischio che i piccoli ospedali vengano penalizzati. Camillo Oddo precisa che «abbiamo tentato in tutti i modi di modificare un testo inadeguato alle necessità della sanità siciliana. Tuttavia siamo riusciti ad introdurre elementi di novità come nel caso delle liste d'attesa e dei controlli della gestione delle aziende». Soddisfatto per il lavoro svolto il deputato regionale del Pdl Toni Scilla, il quale sostiene che «la riforma rappresenta un modello virtuoso. Ora si tratta di non trascurare le importanti fasi successive: la scelta dei manager secondo criteri meritocratici e il controllo della gestione finanziaria».

ROSARIA PARRINELLO



Il reparto di Neonatologia dell'Ospedale Sant'Antonio Abate

All'interno

ERICE Assessori «dimezzati»

Il centrodestra vuole ridurli da 7 a 4 e il sindaco rilancia: da 7 a 3

MANCA PAG. 38

ALCAMO Tenta il suicidio per rimorso

Prima picchia la madre e la sorella poi preso da rimorso rumeno tenta il suicidio

PAG. 39

MARSALA Al Cardilla, sette le sale operatorie

È un ospedale all'avanguardia con 7 sale operatorie ma ancora resta chiuso

PIZZO PAG. 40

IL SETTORE ITTICO ha avanzato la proposta all'assessore Lisma. La Regione investita della questione

Pesca, chiesto lo stato di calamità

LE DICHIARAZIONI
Giuseppe Grigoli e la mafia in provincia

«Signor giudice, assolutamente no». La frase è ripetuta, una, due, tre volte, a ogni domanda che il magistrato pone per sapere dei suoi rapporti con la cosca mafiosa del Belice, quella del latitante Matteo Messina Denaro. Le dichiarazioni del «re» della grande distribuzione della Sicilia Occidentale, l'imprenditore di Castelvetrano Giuseppe Grigoli.

GIACALONE PAG. 39



I PESCATORI HANNO CHIESTO LO STATO DI CALAMITÀ

MAZARA. Il settore ittico della provincia ha chiesto alla Regione la proclamazione dello «stato di calamità naturale» per le avverse condizioni meteo marine che non hanno permesso il regolare svolgimento dell'attività di pesca nel periodo fra novembre 2008 e marzo 2009. La possibilità di avanzare la richiesta è stata discussa in una riunione del 25 marzo a Palazzo Riccio di Morana, convocata dall'assessore provinciale alla Pesca, Nicolò Lisma. Alla riunione hanno partecipato i rappresentanti delle associazioni degli armatori, delle federazioni della Pesca, dei compartimenti marittimi di Trapani Mazara, dei sindacati e Salvino Roccapalumba, dirigente dell'assessorato regionale Cooperazione e Pesca.

L'assessore Lisma, dopo aver spiegato le motivazioni della riunione richiesta dagli operatori del settore, ha illustrato la possibilità di accedere alle provvidenze previste dalla Legge regionale n. 33 del 1998. Roccapalumba ha chiarito l'iter previsto e lo stato sui fondi disponibili rispondendo; i rappresentanti di categoria hanno chiesto che il riconoscimento dello stato di calamità possa andare a buon fine e che l'indennità venga riconosciuta in tempi celeri. «L'augurio - ha affermato l'assessore Lisma - è che, come successo in passato per la mucillagine e il marrobbio, non si producano inutili documentazioni. Chiederemo di incontrare l'assessore Di Mauro e con la direzione del Dipartimento Pesca, alla presenza dei rappresentanti di categoria, per chiarire tutte le questioni, e la possibilità di un fondo ad hoc al quale accedere, e potere procedere al riconoscimento di un danno subito dalle aziende ittiche, non solo trapanesi, ma di tutta la Sicilia». «Questa misura rappresenterebbe un sollievo per il comparto sempre più alle prese con una crisi acuita dalle difficoltà di commercializzare il prodotto pescato, anche far fronte all'agguerrita concorrenza estera e ai crescenti costi di gestione».

Le cattive condizioni marine non hanno permesso lo svolgimento dell'attività di pesca nel periodo fra novembre 2008 e marzo 2009

FRANCESCO MEZZAPELLE

20ENNE È PRECIPITATO DAL BALCONE DI CASA

Un volo di quattro metri e si salva

Si era dimenticato le chiavi di casa e così ha deciso di «scalare» il cornicione ed entrare dalla finestra del suo appartamento al primo piano di una palazzina. Un piede messo nel punto sbagliato e il volo di quattro metri.

L'episodio risale al tardo pomeriggio di mercoledì e ha visto protagonista un 20enne residente in via Platone, nel popolare rione Sant'Alberto, che nonostante la disavventura se l'è cavata con la frattura ad una gamba. Il giovane, di cui non

sono state rese note le generalità, sposato e padre di due figli, non trovando a quell'ora i familiari in casa e non avendo con sé le chiavi, stando ad una ricostruzione fatta, avrebbe tentato una strada alternativa, ovvero arrivare alla ringhiera del balcone aggrappandosi al cornicione. Un'idea rivelatasi, sfortunata. Dopo avere perso l'equilibrio, infatti, è caduto rovinosamente al suolo senza sbattere la testa ma procurandosi una frattura all'arto. Non si esclude, però, che possa avere avuto un capogiro. Le urla di dolore hanno subito allertato i vicini che vedendo il giovane riverso per terra hanno subito chiamato l'ambulanza. Dopo le prime cure del personale di pronto intervento, l'uomo è stato portato al Sant'Antonio Abate per essere sottoposto ad ulteriori accertamenti che hanno, però, escluso complicazioni. Dopo gli esami è stato trasferito nel reparto di Ortopedia. La prognosi per lui è di trenta giorni.

VALERIA DORIA

Oddo, Ars «Agricoltura indennizzi a rischio»

«A distanza di due anni dagli eventi atmosferici che hanno danneggiato le produzioni olivicole ed agrumicole delle province di Trapani, Palermo, Siracusa e Messina, non solo i produttori non hanno ricevuto risarcimento, ma si rischia che le istanze vengano archiviate con grave danno per le aziende già danneggiate dalle calamità». Lo ha segnalato il vice presidente dell'Ars Camillo Oddo che ha presentato un'interrogazione. «Non è possibile che le domande di risarcimento, pur se incomplete rischiano di essere disattese a causa della mancanza dei fondi».



VERSO LA PROCESSIONE: OGGI LA «SCINNUTA» DE L'ASCESA AL CALVARIO

Grande attesa per il tredicesimo «Mistero»

Oggi pomeriggio, nella chiesa del Purgatorio si svolgerà la più attesa delle «scinnute» quaresimali, quella de «L'Ascensione al Calvario», chiamato «U Signuri ca cruci 'n coddu». Il tredicesimo «mistero» è il gruppo scultoreo più antico, anche se nel 1903 a causa di un incendio, è stata sostituita la statua del Cristo, con un'opera di Antonio Guffrida. La vecchia statua è custodita nella chiesa di Santa Maria del Gesù. Secoli fa era curato dagli «journalieri», e affidato ai bottai e ai fruttivendoli, ed infine al popolo. Tra gli ornamenti figura l'imponente croce in argento realizzata nella seconda metà del 1700, e con esso l'antica corazza del sol-

dato e il fazzoletto della Veronica sul quale è impresso il volto argenteo di Cristo. Inoltre sul gruppo sono presenti svariati ex-voto, come corone di spine in argento e corallo, catenine d'oro e oggetti, a conferma della grandissima devozione da parte dei trapanesi attorno al mistero che una volta si chiamava «della Veronica». La «discesa» è carica di emozioni e anticipa di fatto, l'ultima settimana di «scinnute» che terminerà venerdì con il simulacro dell'Addolorata. Alle 17.30 si esibirà la banda di Paceco che da più di quarant'anni accompagna il gruppo in processione; la banda, diretta dal maestro Claudio Maltese, ha inciso il suo ter-

zo cd di marce funebri dal titolo «Tristezza». Alle 18.30 dalla chiesa di San Domenico, partirà la Via Crucis con il vescovo e le parrocchie al seguito, e subito dopo verrà celebrata la messa al Purgatorio. La prossima settimana si inizierà martedì con la «scinnuta» della Madre Pietà dei Massari, mentre mercoledì, all'Addolorata si terrà la «scinnuta» della Madre Pietà del popolo e venerdì 27 ci sarà l'attesissima «scinnuta» dell'Addolorata. Infine, in vista della processione, è stato verniciato il portone della chiesa per mascherare le condizioni critiche della settecentesca «casa dei Misteri».

FRANCESCO GENOVESE



LA «SCINNUTA» DE L'ASCESA AL CALVARIO